

Visioni carlofortine, tra i ricordi di Gramsci e i suoni del jazz sardo

Nell'isola di San Pietro una settimana di eventi teatrali e musicali allestiti dall'associazione Botti di Schoggiu

di **Sabrina Zedda**

► CARLOFORTE

Nella notte di Carloforte dove la luna velata dalle nuvole si in-tuisce appena, Gavino Murgia col suo sassofono e Bebo Ferrà alla chitarra acchiappano le note una dopo l'altra. Sguardi complici e mani che conoscono bene i loro strumenti, i due musicisti, sul palco del Giardino di note, frugano ora nel jazz ora nelle melodie di una Sardegna arcaica, in un'ora e più di musica dove, come in un gioco, i pezzi suonati insieme improvvisamente si fanno solo dell'uno o solo dell'altro, in intriganti assoli.

Sono i titoli di coda della sedicesima edizione del festival "Dall'isola di un'isola della penisola", ideato dall'associazione Botti di Schoggiu e portato avanti nonostante il taglio più di venti mila euro in meno rispetto alla scorsa edizione. Da martedì 28 agosto sino a sabato scorso una quarantina



Ermenilda Bonifacio

tra artisti di strada, musicisti, attori si sono incrociati tra i suggestivi carrugi del centro barkino per una manifestazione dal sapore internazionale che solo un pochino è stata scalfita dalle ristrettezze.

Perché, dati i tagli, stavolta si è chiuso con un giorno d'anticipo. Ma tant'è: anche se organizzata in pochi giorni e con



Gavino Murgia e Bebo Ferrà in concerto a Carloforte

la condizione sente lo sfinito del duro lavoro insieme alla consapevolezza di «ap-partenere alla classe di quelli che non contano». Dai temi sociali al divertimento per i più piccoli, con le marionette della Compagnia de teatro tradizional Toni Zafra, capace di far compiere mirabili evoluzioni ad acrobati di legno e a strani

granchi giganti, sino alle immagini dell'illustratore di fama internazionale Riccardo Mannelli, che ha regalato alla rassegna dipinti e disegni della personale "Appunti per la ricostruzione della bellezza".

Stavolta il festival è salvo, ma data la crisi e l'inaffidabilità delle istituzioni (va però detto che l'assessorato alla Cultu-